



Lunedì 15 dicembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Dalla Prima

fare il suo corso senza guardare in faccia nessuno. Molto bello, molto chiaro, molto «normale». Venerdì scorso alla stessa giunta per le autorizzazioni a procedere arriva la richiesta del giudice per le indagini preliminari di Milano di poter procedere all'arresto dell'ex ministro di Grazia e giustizia del governo Berlusconi, Cesare Previti. Qui non si tratta di un'accusa di poco conto: corruzione di magistrati, miliardi e miliardi scomparsi, un sistema corruttivo andato avanti per anni e che, sempre secondo l'accusa, potrebbe proseguire, con inquinamento delle prove, se non si permettesse l'arresto dell'accusato eccellente. Alt, fermi tutti: problemi di coscienza, libertà di voto perché sono in gioco i principi di fondo di ogni singola persona. Cautela e bocce ferme. Bisogna leggere le carte, come si fa a lasciar arrestare un membro del Parlamento, bisogna avere il senso delle responsabilità, eccetera. Frasi di questo genere hanno riempito le prime pagine dei giornali, dei telegiornali, dei tanti programmi televisivi di commento e di chiacchiere. Frasi presumibilmente dette dai deputati più o meno direttamente interessati.

Vorrei avanzare qualche dubbio e porre qualche domanda, se qualcuno vorrà chiarirmi i primi e anche rispondere alle seconde, vi sarò profondamente grato come cittadino di questo paese. Un dubbio riguarda entrambe le vicende: la trafila per arrivare ad evitare che un accusato iniqui le prove non è forse da semplificare? Chiarisco meglio: poiché le procedure sono complesse, durano settimane se non mesi nei quali l'accusato (chiunque esso sia) può inquinare, distinguere e reinquinare tutto ciò che vuole, non sarebbe meglio trovare altri metodi più celeri, meno esposti a pruriginosi formalismi pseudo garantisti? Oppure: se il blocco dell'inquinamento arriva quando quasi tutto l'inquinabile è stato inquinato, non sarebbe meglio lasciar perdere e andare celermente al processo? Sono dubbi che mi porto dentro da quando qualche anno fa venne riformato tutto l'insieme delle immunità parlamentari e che periodicamente mi si ripropongono con sempre maggior forza.

Qualche domanda: è chiaro anche a me che arrestare un semplice deputato è diverso dall'arrestare un ex ministro e braccio destro del leader dell'opposizione. Le conseguenze sul sistema sono diverse, le implicazioni per il sistema sono diverse, e quindi l'etica della responsabilità non ne può prescindere. Ma un po' di etica della convinzione ogni tanto non guasta, forse. E quest'ultima non dovrebbe far sì che, a prescindere dalle conseguenze, in nome di un valore universale (quello della parità di trattamenti in condizioni pari), in nome cioè di un'etica dei valori universali, Cito sia uguale a Previti?

Sono pienamente consapevole che l'etica della convinzione può portare a grandi disastri se praticata ad ogni pie' sospinto e per ogni fatto della nostra vita, ma si sa anche che l'etica della responsabilità se non viene mai incorciato in un quadro di principi valori fondanti, non è altro che un grande strumento per perpetuare le ineguaglianze. E per far sì che in un paese ci sia sempre la corsa a chi è più furbo, più forte, più libero dalle regole che valgono solo per gli altri. In una parola, uno strumento per un paese sempre meno solidale, sempre meno giusto, equo. Sempre meno civile, insomma.

[Franco Cazzola]

Usa, i genitori della vittima hanno fatto causa. Il poliziotto gridava: «Muori bastardo»

Uccisa durante un video verità Hollywood finisce sotto accusa

Filmavano inseguimento, il cameraman incitava l'agente

WASHINGTON. La televisione che uccide: i genitori di una giovane donna uccisa nel corso di un inseguimento della polizia, ripreso dalle telecamere per un episodio di «tv verità», hanno citato in giudizio Hollywood.

È la prima volta che una troupe televisiva viene accusata di aver contribuito alla morte di una persona durante un inseguimento poliziesco. Il caso è destinato a riaccendere la polemica negli Usa sulla pericolosità di questo tipo di «caccia all'uomo» su quattro ruote ad alta velocità. I fatti che hanno riaperto la polemica negli Stati Uniti risalgono al novembre 1996.

Era l'una di notte, su una strada statale a due corsie del West Virginia. L'agente Kevin Plumer stava inseguendo nella sua auto di servizio un automobilista ubriaco, che dopo otto minuti di corsa ad alta velocità - e in seguito ad uno scontro con l'auto del poliziotto - urtò in una curva l'abitacolo di Amanda Smiles, una studentessa di 21 anni che stava tornando a casa dal lavoro. La giovane donna morì sul colpo. La sua auto era finita in maniera violenta contro un palo della luce. Nell'ur-

to Robert Sparkman, l'uomo inseguito dalla polizia, fu scaraventato fuori dalla sua auto. Rimase gravemente ferito, ma guarì. Nel giugno scorso è stato condannato a una pena minima di un anno di carcere per aver guidato in stato di ubriachezza.

L'agente corse sul luogo del disastro, gridando disperatamente «l'ho ucciso io, dannazione, l'ho ucciso io». Lo sfogo sarebbe rimasto tra Plumer e il suo collega se non fosse stato per i microfoni della troupe televisiva. La telecamera ha ripreso l'intero inseguimento, compresa la voce dell'operatore, che in auto con Plumer, a un certo punto aizzò l'agente ad acciuffare Sparkman.

Dal filmato realizzato in presa diretta a bordo dell'auto sono emersi dei particolari sconcertanti. La pellicola ha anche registrato la voce di Plumer che, mentre l'auto sbandava, ha urlato: «Muori, bastardo, muori».

La tragedia di Amanda, che stava studiando per diventare infermiera, aggiunge una dimensione inquietante al dibattito in corso sull'opportunità, in termine di rischi, di inseguimenti ad alta velocità

in generale.

Le statistiche dimostrano infatti che su dieci inseguimenti, quattro sfociano in incidenti e in uno di questi rimane ferita una persona. Ma il caso in questione riguarda il ruolo della tv.

Il programma «Gli inseguimenti più terrificanti del mondo» della rete Fox, che distribuisce gli episodi realizzati dalla casa produttrice indipendente «Leap Off Productions», gode infatti di un altissimo indice di ascolto. I filmati vengono registrati tutti dal vivo, in presa diretta. Ed è facile immaginare come gli agenti che stanno facendo il proprio lavoro, possano essere facilmente influenzati dal fatto di trovarsi al centro di un film, nel ruolo di protagonisti. Così cercano di rendere sempre più spericolate e spettacolari le proprie manovre, aumentando i rischi e i pericoli per sé e per i passanti.

Ora sarà una giuria a decidere se il video, che naturalmente finora non è mai stato messo in onda, si limiti a documentare l'incidente o esacerbi l'emotività dell'agente, che secondo gli esperti rende sempre pericolosi gli inseguimenti della polizia.

Roma, indagini su minacce a magistrati

Un fascicolo contro ignoti è stato aperto dalla procura di Roma per appurare se vi sia un qualche fondamento nelle minacce a due magistrati (Otello Lupacchini e Andrea De Gasperis) e a un poliziotto contenute in una lettera anonima arrivata circa 20 giorni fa al quotidiano «Il Messaggero» e subito consegnata a piazzale Clodio. Gli inquirenti per il momento non si sbilanciano - come sempre accade quando le minacce giungono per mezzo di una lettera anonima - ma in quella missiva sarebbero contenuti dei particolari «su fatti e persone» che, si è appreso, solo «un addetto ai lavori» è in grado di conoscere e quindi sono già stati avviati accertamenti.

Observer rivela studio di astronomi

Altri sistemi planetari scoperti vicino al sole Più probabilità di vita extraterrestre

LONDRA. Astronomi britannici e americani hanno scoperto nuvole di polvere cosmica intorno a quattro delle stelle più vicine al sole e secondo il giornale «Observer» si tratta della più convincente dimostrazione dell'esistenza di sistemi planetari fuori del sistema solare. La scoperta, annunciata venerdì durante una seduta straordinaria della Royal Astronomical Society di Londra, è stata fatta grazie al progresso tecnologico ottenuto dagli scienziati dell'osservatorio di Edimburgo, in Scozia, con la costruzione di Scuba. Scuba (Submillimetre Common User Bolometer Array) è una macchina fotografica, costata tre miliardi di lire, in grado di fotografare le microonde che emanano da oggetti spaziali. Montata sul telescopio britannico Maxwell situato sul Mauna Kea, un monte delle Hawaii alto 4.200 metri, questa macchina che usa elementi sensibili raffreddati fino a un decimo di grado più dello zero assoluto (pari a -273 C), è rimasta in funzione per otto ore ogni notte, scrutando la volta celeste. Gli scienziati britannici e americani guidati dal professor Ben Zuckerman dell'università della California a Los Angeles, hanno concentrato la loro attenzione su quattro stelle - Beta Pictoris, Formalhaut, Epsilon Eridani e Vega - tutte situate

a distanze non superiori a poche decine di anni luce dalla Terra. Gli scienziati hanno in tal modo scoperto che tutte hanno un alone di polvere cosmica che si estende in profondità nello spazio. Ma la cosa più importante è che le fotografie dettagliate fornite da Scuba hanno permesso di vedere che il centro di questi aloni è pulito, e gli astronomi si sono convinti che la spiegazione è semplice: sono stati i pianeti a risucchiare quella polvere, nella loro formazione. «Sono pianeti, non ci sono dubbi», afferma Wayne Holland, uno degli specialisti che hanno sviluppato Scuba. «La scoperta viene considerata la dimostrazione più convincente - secondo l'Observer - dell'esistenza di pianeti fuori del sistema solare. Le quattro stelle sono molto giovani (in termini astronomici; Ndr) e tuttavia ognuna di esse ha sviluppato un sistema planetario. E se molte delle stelle vicine alla Terra hanno i loro pianeti, ciò suggerirebbe che i pianeti sono comuni anche in altre parti della galassia». Le scoperte degli aloni fatte da Scuba sono state verificate con le riprese compiute dal telescopio spaziale Hubble. L'esistenza di pianeti fuori dal sistema solare, fatto ancora non accertato al cento per cento, aumenta la possibilità di trovare un giorno forme di vita extraterrestre.

Apertura domenicale dei negozi

Shopping natalizio Ingorgo di pedoni nel centro di Roma

ROMA. Centro storico preso d'assalto, marciapiedi impraticabili, negozi affollatissimi, traffico impazzito e code di chilometri nei pressi dei grandi centri commerciali. È il bilancio di una domenica di shopping nella capitale, a meno di due settimane da Natale. I romani si sono riversati nelle strade e nelle piazze famose per i negozi delle «grandi firme», da Prati a via Condotti, via Frattina, via del Corso, piazza Navona fino a Largo Argentina e Corso Vittorio.

Lunghe code di auto sono state registrate sul Muro Torto, su ponte Margherita e sui Lungotevere Mellini, Augusta e Cola di Rienzo. Ben cinque chilometri di macchine in fila si contavano tra la Pretestina e la Roma-Napoli, e la Tuscolana e l'Anagnina. La zona dei Fori Imperiali, che di domenica resta chiusa al traffico fino alle 19, è stata riaperta al traffico già alle 17 per impedire ulteriori disagi agli automobilisti. Ulteriori difficoltà sono state registrate a causa di una maratona di sette chilometri che ha attraversato alcune strade del centro

della capitale.

Critiche al Campidoglio per la giornata di caos sono venute dal Codacons, l'associazione che occupa dei diritti degli utenti e dei consumatori. Il Comune, secondo il Codacons, non avrebbe preso «nessun serio provvedimento per ridurre serenità ai romani durante le feste». L'associazione ha anche avanzato la provocatoria proposta di acquistare duemila manichini da vestire con la divisa dei vigili urbani, per installarli all'ingresso delle corsie riservate ai mezzi pubblici allo scopo di dissuadare gli scorretti invasori degli spazi che non possono percorrere.

Quest'anno intanto non si terrà la tradizionale mostra degli artisti di via Margutta perché, malgrado il nullaosta della Soprintendenza, ai pittori è stata negata l'occupazione del suolo pubblico. Ieri, invece, in via Antonio Serra si è tenuto il mercato di beneficenza dell'usato dei bambini, che hanno venduto oltre ai giocattoli anche fumetti, soprammobili, libri e oggetti vari.

Ieri una scossa avvertita a San Gimignano

Scatta piano antineve nelle zone terremotate Prevista ondata di gelo

ROMA. Protezione civile di nuovo al lavoro per rafforzare i dispositivi antineve nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione presieduta dal sottosegretario Franco Barberi, alla luce delle previsioni meteorologiche che parlano di «un repentino abbassamento delle temperature con possibili precipitazioni nevose e formazione di ghiaccio, soprattutto nelle ore notturne».

Al rafforzamento del dispositivo antineve, informa una nota del dipartimento della Protezione civile, hanno contribuito, mettendo a disposizione mezzi e uomini, le province autonome di Trento e Bolzano, l'esercito, la società Autostrade, i vigili del fuoco e la polizia stradale.

Ieri, intanto, nelle zone colpite dalla catena sismica di settembre-ottobre, il cielo è stato prevalentemente sereno per tutta la giornata, ma nel pomeriggio la temperatura è scesa bruscamente. Frattanto proseguono le consegne dei mo-

duli ed anche ieri una settantina di famiglie che abitano in case inagibili hanno lasciato le tendopoli. In particolare 26 prefabbricati sono stati consegnati a Nocera Umbra, nelle aree di Boschetto e Pascigliano. Una quarantina di moduli sono stati invece consegnati a famiglie del comune di Foligno, nei villaggi attrezzati di Piseni, Croce di Verchiano e Leggiana. Il bel tempo degli ultimi giorni ha favorito i lavori di sistemazione delle aree dei moduli abitativi. Il sottosegretario alla protezione civile, Franco Barberi, ed il commissario regionale per il terremoto, Bruno Bracalente, hanno promesso che entro Natale tutti i terremotati dell'Umbria potranno lasciare le tendopoli per essere ospitati nei più confortevoli prefabbricati.

Altri 39 moduli abitativi sono stati consegnati ieri a Sellano. A due mesi esatti dal terremoto (le scosse più disastrose si sono avute a Sellano il 14 ottobre) sono stati consegnati già 182 prefabbricati, il 98% - sottolinea il Comune - di quelli necessari.

Nel 7° anniversario della scomparsa di FELICE RADAELLI la mamma e la sorella lo ricordano con affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Castellana (TA), 15 dicembre 1997

RUGGERI OTTORINO (Bili) comandante B. Stella Rossa nel quinto anniversario della sua scomparsa si ricordano con immutato affetto: la moglie Albina, le figlie, i generi, i nipoti e le pronipote Valentina Sara ed Alessandra Lagaro (BO), 15 dicembre 1997

Nel 1° anniversario dell'imatura scomparsa della bella e intensa persona di LUCIANA SERGI che non è più, la ricordano con grande affetto e rimpianto: mamma Maria, papà Luciano, fratelli Francesca ed Elio, Luigi, Matilde, Giacomo, i parenti tutti gli amici. Gagliano del Capo (LE), 15 dicembre 1997

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, indice una gara per la costruzione della rete di adduzione principale a servizio dei Comuni dell'alta pianura modenese - Progetto EC 9634. Finanziamento: l'opera è finanziata per € 1.026.000.000 dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 31 della L. 183/1989 ed autofinanziata per la restante quota.

Importo a corpo a base di gara: € 1.673.088.250 (oneri fiscali esclusi), di cui € 1.173.088.250 per opere idrauliche e € 500.000.000 per opere civili.

Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: cat. 10° non inferiore a € 1.500.000.000; cat. 2 non inferiore a € 750.000.000.

Modalità di sperimentazione: licitazione privata con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo a corpo a base di gara e con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 11.2.1994 n. 109 e D.M. LL.PP. del 28.4.1997.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno lunedì 12 gennaio 1998, corredata della documentazione richiesta.

Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: A.M.C.M. Ufficio Segreteria Generale - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059/407455 - telefax 059/407040.

Il Direttore Generale (Barozzi dr. ing. Paolo)

Editori Riuniti Strenne '97 Editori Riuniti

Michael Gorbaciov
Riflessioni sulla rivoluzione d'Ottobre
Dal Palazzo d'Inverno alla perestrojka
PRIMO PIANO - pagine 144 - lire 15.000

Hugh Thomas
I giorni del bunker
La vera storia della fine di Hitler
BIBLIOTECA DI STORIA
pagine 352 - lire 32.000

Paolo Rumiz
La secessione leggera
Dove nasce la rabbia del profondo Nord
PRIMO PIANO
pagine 224 - lire 20.000

Gian Paolo Ormezzano
Tutto il calcio parola per parola
pagine 256 - lire 25.000

Paola Rodari
ENCICLOPEDIA DELLA FAVOLA
Biancaneve con gli stivali
Alla scoperta delle favole che si raccontano nel mondo
libro + CD-ROM PC-MAC
lire 49.900

Antonella Gargano
Paolo Chiarini
La Berlino dell'espressionismo
LE CAPITALI DELLA CULTURA
pagine 264 - lire 33.000

Marino Freschi
La Vienna di fine secolo
LE CAPITALI DELLA CULTURA
pagine 320 - lire 36.000

Robert Louis Stevenson
Memorie
prefazione di Paola Colaiacono
GLI ENTRORCABILI
pagine 192 - lire 22.000

Claudia Salaris
Marinetti
Arte e vita futurista
IL CASO ITALIANO
pagine 392 + 32 con ill.
lire 38.000

Paola Rodari
Lo zoo delle favole
illustrazioni di Nicoletta Costa
pagine 48 + floppy disk - lire 12.900

Catherine Pont-Humbert
Dizionario dei simboli, dei riti e delle credenze
a cura di Cecilia Gatto Trocchi
MEB1 - pagine 272
lire 28.000

Gianfranco Salvatore
IL ROCK
Gran Bretagna e Irlanda
i dischi i musicisti gli stili
CD-ROM PC-MAC lire 29.900

